



03

Gare gas

Una nuova consultazione per gli incentivi alle aggregazioni

Nel pieno stallo delle gare gas, acuito dalla crisi COVID, ARERA ripropone l'incentivo alle aggregazioni, per superare la frammentarietà e razionalizzare il settore, con diverse attenzioni a non influenzare negativamente le eventuali gare.

A novembre 2019 ([Newsletter 236](#)), nell'ambito dei lavori per l'avvio del nuovo periodo di regolazione per la distribuzione del gas naturale, era stata avviata una consultazione finalizzata a fissare incentivi a promozione delle aggregazioni tra operatori medi e piccoli e conseguentemente a favorire la costituzione di realtà di dimensione e forza competitiva maggiore. In questo senso, la speranza è che il meccanismo anziché sovrapporsi alle gare per ATEM (la modalità principale per favorire le aggregazioni) possa invece contribuire a creare un ambiente più favorevole. Una decisione era stata tuttavia rimandata, e, mentre con la crisi COVID si è intensificato lo stallo delle gare, il disegno del meccanismo è ripreso adesso in una consultazione dedicata ([312/2020/R/gas](#))

Il complesso sistema delle gare per ATEM ha portato negli ultimi anni a uno stallo delle stesse e persiste nel settore un'eccessiva frammentarietà che proprio le gare avrebbero dovuto superare. In attesa delle gare, le aggregazioni degli operatori minori non sono favorite dal sistema di regolamentazione tariffaria che, implicitamente, non incoraggia le fusioni in quanto le componenti tariffarie a copertura delle OPEX di distribuzione prevedono valori inferiori per imprese di grandi dimensioni¹.

In questo contesto, l'obiettivo dell'incentivo proposto dall'Autorità è quello di favorire le aggregazioni tra operatori di distribuzione gas mantenendo un adeguato grado di concorrenzialità e evitando la formazione di posizioni dominanti negli ATEM. In tema di concorrenzialità, l'AGMC ha valutato negativamente le operazioni che portano all'eliminazione di un potenziale concorrente ma

ha al contempo riconosciuto il potenziale effetto positivo delle aggregazioni che non riguardano i 5 maggiori gruppi di distributori nazionali.

Lo schema incentivante proposto dall'Autorità tiene conto della odierna situazione di mercato in cui risultano attive circa 200 imprese di distribuzione di gas naturale (di cui solo il 4,5% grandi e il 79% piccole) e di tre elementi:

- **Dimensione dell'impresa:** si prevede l'applicazione dell'incentivo solo alle aggregazioni che coinvolgono almeno un'impresa piccola o almeno un'impresa media, escludendo le aggregazioni che coinvolgono imprese grandi o il cui soggetto risultante serva meno di 50.000 PDR.
- **Effetti dell'aggregazione sui potenziali concorrenti:** sono escluse dall'incentivo tutte le aggregazioni che abbiano per oggetto imprese che detengono una quota di mercato ritenuta significativa in un ATEM, individuata indicativamente nel 25%.
- **Quota di mercato raggiunta con l'aggregazione:** l'Autorità intende valutare l'ipotesi di azzerare dunque l'incentivo se la quota di mercato raggiunta supera una soglia prefissata (orientativamente intorno all'80%).

Il documento ipotizza l'applicazione del meccanismo per un periodo di quattro anni, interrompendo il riconoscimento alla data di avvio della gestione per ATEM.

L'incentivo non sarebbe quindi applicabile per le aggregazioni:

- che coinvolgono un'impresa *grande*
- che coinvolgono imprese con una quota di mercato nell'ATEM pari o superiore al 25%

¹ Gli operatori sono divisi in tre gruppi: Imprese piccole: con meno di 50.000 PDR serviti; Imprese medie: tra 50.000 e 300.000 PDR serviti; Imprese grandi: con più di 300.000 PDR serviti.

Incentivo unitario I per le imprese oggetto di aggregazione (€/PDR)

Impresa pre-aggregazione	GRANDE		PICCOLA		MEDIA	
	Esclusa dall'incentivo		che diventa post-aggregazione		che diventa post-aggregazione	
Impresa post-aggregazione	Quota di mercato	IMPRESA GRANDE	IMPRESA MEDIA	IMPRESA GRANDE	IMPRESA MEDIA	
	Superiore a 50%-60% in almeno un ATEM	2.4	3.9	0.9	1	
	Superiore a 20%-30% e inferiore a 50%-60%	7.1	7.7	2.6	2	
	Inferiore a 20%-30%	3.6	2.3	1.3	0.6	

- da cui risultano imprese piccole
- da cui risultano imprese con una quota di mercato nell'ATEM pari o superiore all'80%
- che coinvolgono imprese precedentemente separate
- non autorizzate dall'AGCM all'operazione di concentrazione.

Il documento propone una quantificazione dell'incentivo espresso in €/PDR che si differenzia in base alla tipologia di impresa che si aggrega e che risulta dall'aggregazione.

L'incentivo si applica a ciascun PDR delle imprese oggetto di aggregazione ed è tarato in base all'efficienza che il sistema consegue grazie all'aggregazione di imprese piccole e medie e introduce una valorizzazione delle RAB depresse.

Le imprese che da piccole si aggregano in medie (ad esclusione di quelle con quota di mercato inferiore a 20%-30%) possono ricevere un ulteriore incremento di incentivo di circa 2.8 €/PDR in funzione delle condizioni peculiari delle singole

imprese, qualora la RAB riconosciuta in tariffa sia inferiore a quella parametrica media di settore.

L'incentivo mira a compensare, almeno temporaneamente, la perdita in tariffa del valore di copertura dei costi operativi derivante dall'aggregazione: in media un'impresa piccola che "diventa" media perde circa 7 €/PDR all'anno, mentre un'impresa media che "diventa" grande perde intorno a 4,2 €/PDR all'anno.

In base allo schema proposto, le imprese piccole che, a seguito dell'aggregazione, diventano imprese medie (con una quota di mercato media) e le imprese medie che restano tali ma con un incremento della quota di mercato post-aggregazione sono le uniche che avrebbero un guadagno effettivo nell'applicazione dell'incentivo. Nel primo caso infatti, a fronte di una "perdita" in componente tariffaria di 7 €/PDR, l'operatore piccolo riceverebbe un incentivo di 7.7 €/PDR. Nel secondo caso, l'operatore medio che resta tale non subisce "perdite" in tariffa e riceve un incentivo tra 0.6 e 2 €/PDR.

La "perdita" derivante dall'aggregazione in una impresa che diviene grande non viene compensata dal sistema incentivante in quanto a fronte di una riduzione in tariffa di circa 11.3 €/PDR per imprese piccole e di 4.3 €/PDR per imprese medie viene riconosciuto un incentivo rispettivamente tra i 2.4 e i 7.1 €/PDR per le prime e tra i 0.9 e 2.6 €/PDR per le seconde.

**COMPONENTE A COPERTURA DEI COSTI OPERATIVI RELATIVI
AL SERVIZIO DI DISTRIBUZIONE (€/PDR)**

	Densità della clientela*		
	ALTA	MEDIA	BASSA
IMPRESA GRANDE	26.55	29.54	31.4
IMPRESA MEDIA	30.4	33.82	35.95
IMPRESA PICCOLA	37.16	41.37	43.96

*Densità clientela

Alta: oltre 0,12 punti di riconsegna per metro di condotta

Media: oltre 0,07 e fino a 0,12 punti di riconsegna per metro di condotta

Bassa: fino a 0,07 punti di riconsegna per metro di condotta